

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 337)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri
(FORLANI)

di concerto col Ministro delle Finanze
(PANDOLFI)

col Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
(DONAT-CATTIN)

col Ministro del Commercio con l'Estero
(OSSOLA)

e col Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
(PEDINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 NOVEMBRE 1976

Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione, firmata a Parigi il 22 novembre 1928, concernente le esposizioni internazionali, con allegati, aperto alla firma a Parigi il 30 novembre 1972

ONOREVOLI SENATORI. — Il 22 novembre 1928 venne stipulata a Parigi la Convenzione relativa alla disciplina delle esposizioni internazionali, la quale prevedeva tra l'altro l'istituzione dell'apposito Bureau International des Expositions — BIE —, incaricato di vigilare sull'applicazione della Convenzione stessa.

Al fine del suo adeguamento alle mutate esigenze, la Convenzione in parola è stata modificata con i Protocolli del 10 maggio 1948 e del 16 novembre 1966, i quali peral-

tro concernono modifiche parziali soprattutto attinenti alla durata e frequenza delle manifestazioni.

Il Protocollo cui si riferisce il presente disegno di legge, aperto alla firma a Parigi il 30 novembre 1972, regolamenta *ex novo* l'intero settore delle esposizioni internazionali, per adeguarlo alle più recenti forme di organizzazione delle manifestazioni internazionali.

Si sintetizzano di seguito i punti innovativi salienti del nuovo testo della Conven-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione, che figura in appendice al Protocollo in discorso.

È stata opportunamente aggiunta la definizione ufficiale di esposizione e precisata la qualificazione dei partecipanti (art. 1).

Al fine di attribuire maggiore serietà alle manifestazioni è stato introdotto il principio per cui le date di apertura e chiusura sono fissate al momento della registrazione e non possono essere cambiate se non per cause di forza maggiore (art. 4).

Di particolare importanza sembra la fissazione dei nuovi intervalli tra le varie esposizioni, i quali sono stati generalmente allungati per le iniziative universali, e anche per quelle specializzate della stessa o di diversa natura, organizzate nello stesso Paese. Il BIE ha, peraltro, facoltà di ridurre in via eccezionale gli intervalli (art. 5).

L'articolo 8 ha introdotto il nuovo principio per cui lo Stato che ha ottenuto la registrazione e modifica la data perde il diritto allo svolgimento dell'esposizione, per la quale è, quindi, necessaria una nuova registrazione.

Nel caso in cui l'esposizione non sia direttamente organizzata dal Governo del Paese, la persona morale organizzatrice deve essere ufficialmente riconosciuta e il Governo garantisce l'esecuzione delle obbligazioni nascenti dalla Convenzione (art. 10).

L'articolo 19 ha meglio specificato che i prodotti presentati debbono appartenere allo Stato partecipante. Oggetti di uno Stato diverso possono essere esposti, previa apposita autorizzazione, nel caso che completino la rassegna dei prodotti nazionali. In caso di contestazioni al riguardo, soccorre l'arbitrato definitivo dei commissari generali di sezione.

Tra gli aspetti più significativi del Protocollo di cui trattasi sono le norme riguardanti il BIE, che è stato opportunamente ristrutturato sia come composizione organica che come funzioni.

Sotto l'aspetto organico le innovazioni sostanziali riguardano l'istituzione di una commissione esecutiva, di commissioni specializzate e di un segretariato.

Sotto l'aspetto funzionale sono stati meglio specificati e potenziati i compiti del BIE con l'attribuzione fra l'altro della facoltà di stabilire regolamenti obbligatori o regolamenti-tipo, come guida per l'organizzazione delle esposizioni (art. 27).

Viene, altresì, prevista la sospensione del diritto al voto per i Paesi morosi nel pagamento dei propri contributi ed abbassato il *quorum* dei due terzi già previsto per l'adozione delle deliberazioni, con la previsione peraltro dei casi in cui è richiesta la maggioranza qualificata.

È stata, poi, prevista la possibilità per i Paesi membri di presentare emendamenti alla Convenzione, con la relativa procedura (art. 33).

In caso di contrasti di interpretazione sulle norme della Convenzione è stata ipotizzata la mediazione di un conciliatore ed, in caso di fallimento, l'arbitrato con valore definitivo (art. 34).

È stata prevista anche l'ipotesi di decadenza della Convenzione, qualora i Paesi membri si riducano a meno di sette.

Le norme relative al regime doganale e alle importazioni temporanee dei prodotti, prima inserite nel corpo della Convenzione, sono state raggruppate in un apposito allegato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo recante modifiche alla Convenzione, firmata a Parigi il 22 novembre 1928, concernente le esposizioni internazionali, con allegati il nuovo testo della Convenzione stessa ed un Annesso concernente il regime doganale, aperto alla firma a Parigi il 30 novembre 1972.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo precedente, con allegati il nuovo testo della Convenzione ed un Annesso concernente il regime doganale, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo IV del Protocollo stesso.

PROTOCOLE

PORTANT MODIFICATION DE LA CONVENTION SIGNEE A PARIS
LE 22 NOVEMBRE 1928 CONCERNANT LES EXPOSITIONS INTERNATIONALES

Les Parties à la présente Convention,

Considérant que les règles et procédures instaurées par la Convention concernant les expositions internationales signée à Paris le 22 novembre 1928, modifiée et complétée par les protocoles des 10 mai 1948 et 16 novembre 1966, se sont révélées utiles et nécessaires aux organisateurs de ces expositions comme aux Etats participants,

Désireuses d'adapter aux conditions de l'activité moderne lesdites règles et procédures, ainsi que celles qui concernent l'Organisation chargée de veiller à son application et de réunir ces dispositions dans un seul instrument qui doit remplacer la Convention de 1928,

Sont convenues de ce qui suit:

Article premier

Le présent protocole a pour objet:

- a) de modifier les règles et procédures concernant les expositions internationales;
- b) de modifier les dispositions concernant les activités du Bureau International des Expositions.

Modification

Article II

La Convention de 1928 est de nouveau modifiée par le présent Protocole conformément aux objectifs exprimés à l'article premier. Le texte de la Convention ainsi modifiée figure dans l'appendice au présent Protocole dont il constitue partie intégrante.

Article III

1. Le présent Protocole est ouvert à la signature des Parties à la Convention de 1928 à Paris du 30 novembre 1972 au 30 novembre 1973 et restera ouvert après cette dernière date pour l'adhésion de ces mêmes Parties.

2. Les Parties à la Convention de 1928 peuvent devenir Parties au présent Protocole par:

- a) signature sans réserve de ratification, acceptation ou approbation;
- b) signature sous réserve de ratification, acceptation ou approbation, suivie de ratification, acceptation ou approbation;
- c) adhésion.

3. Les instruments de ratification, acceptation, approbation ou adhésion sont déposés auprès du Gouvernement de la République française.

Article IV

Le présent Protocole entrera en vigueur à la date à laquelle 29 Etats y seront devenus parties dans les conditions prévues à l'article III.

Article V

Les dispositions du présent Protocole ne s'appliquent pas à l'enregistrement d'une exposition pour laquelle une date aura été retenue par le Bureau International des Expositions jusqu'à et y inclus la session du Conseil d'Administration qui aura immédiatement précédé l'entrée en vigueur du présent Protocole, conformément à l'article IV ci-dessus.

Article VI

Le Gouvernement de la République française notifiera aux gouvernements des Parties contractantes ainsi qu'au Bureau International des Expositions:

- a) les signatures, ratifications, approbations, acceptations et adhésions conformément à l'article III;
- b) la date à laquelle le présent Protocole entrera en vigueur conformément à l'article IV.

Article VII

Dès l'entrée en vigueur du présent Protocole, le Gouvernement de la République française le fera enregistrer auprès du Secrétariat des Nations Unies, conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

FAIT à Paris, le 30 novembre 1972, en langue française, en un seul exemplaire, qui sera conservé dans les archives du Gouvernement de la République française, lequel en délivrera des copies conformes aux gouvernements de toutes les Parties à la Convention de 1928.

Pour le Gouvernement de la République fédérale d'Allemagne :

S. VON BRAUN

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche :

(Sous réserve de ratification)

ERICH BIELKA
28 septembre 1973

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique :

(Sous réserve de ratification)

R. RAUX
R. ROTHSCHILD

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République socialiste soviétique de Biélorussie :

(Sous la réserve formulée dans les pouvoirs et dans la déclaration)

V. ANICHTCHOUK

Pour le Gouvernement de la République fédérative du Brésil :

Pour le Gouvernement de la République populaire de Bulgarie :

(Avex les réserves et la déclaration formulées au moment de la signature)

E. RAZLOGOV

Pour le Gouvernement du Canada :

CLAUDE T. CHARLAND

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark :

(Sous la réserve de ratification)

POUL ASSAM

Pour le Gouvernement de l'Espagne :

EMILIO DE MOTTA

Pour le Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique :

(Sous réserve de ratification et de la déclaration contenue dans la note verbale n. 201
du 29 novembre 1972)

JACK B. KUBISCH

Pour le Gouvernement de la République de Finlande :

(Sous réserve de ratification)

OLLE HEROLD

Pour le Gouvernement de la République française :

CHRISTIAN D'AUMALE

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :

DONALD LOGAN

FRANCIS SEDGWICK-JELL

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce :

Pour le Gouvernement de la République d'Haiti :

Pour le Gouvernement de la République populaire hongroise :

(Sous la réserve mentionnée dans les pouvoirs)

LASZLO FOLDES

Pour le Gouvernement de l'Etat d'Israël :

(Sous réserve de ratification)

ISRAEL HAVIV

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République italienne :
(Sous réserve de ratification)

FRANCESCO MALFATTI

Pour le Gouvernement du Japon :

Pour le Gouvernement de la République libanaise :

Pour le Gouvernement du Royaume du Maroc :

Pour le Gouvernement de la Principauté de Monaco :

PIERRE-LOUIS FALAIZE

Pour le Gouvernement de la République fédérale du Nigeria :

Pour le Gouvernement du royaume de Norvège :

HERSLEB VOGT

Pour le Gouvernement de la Nouvelle-Zélande :

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas :
(Sous réserve de ratification)

J. A. DE RANITZ

Pour le Gouvernement de la République populaire de Pologne :

(Sous réserve de ratification et sous la réserve mentionnée dans la note verbale du 30 novembre 1972 [n. Z-II - OME - BIE])

MICHAL KAJZERA

Pour le Gouvernement de la République du Portugal :

(Sous réserve de ratification)

ALFREDO LENCASTRE DA VEIGA

29 novembre 1973

Pour le Gouvernement de la République socialiste de Roumanie :

(Sous réserve de ratification et avec la réserve, mentionnée par les pleins pouvoirs, aux dispositions des paragraphes 3 et 4 de l'article 34 et avec déclaration à l'article 35)

C. FLITAN

le 8 novembre 1973

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède :

(Sous réserve de ratification)

M. D. WINTER

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse :

(Sous réserve de ratification)

MAX TROENDLE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République unie de Tanzanie :

Pour le Gouvernement de la République socialiste tchécoslovaque :

Pour le Gouvernement de la République tunisienne :

ABDESSALEM BEN AYED

Pour le Gouvernement de la République soviétique de l'Ukraine :

(Sous la réserve et la déclaration transmises au moment de la signature)

ALEXANDRE GORDENKO

Pour le Gouvernement de l'Union des Républiques socialistes soviétiques :

(Sous la réserve et la déclaration transmises au moment de la signature)

YOURI BORISSOV

APPENDICE

CONVENTION CONCERNANT LES EXPOSITIONS INTERNATIONALES SIGNEE A PARIS LE 22 NOVEMBRE 1928, MODIFIEE ET COMPLETEE PAR LES PROTOCOLES DES 10 MAI 1948, 16 NOVEMBRE 1966 ET 30 NOVEMBRE 1972

TITRE PREMIER

Définitions et objets

Article premier

1. Une exposition est une manifestation qui, quelle que soit sa dénomination, a un but principal d'enseignement pour le public, faisant l'inventaire des moyens dont dispose l'homme pour satisfaire les besoins d'une civilisation et faisant ressortir dans une ou plusieurs branches de l'activité humaine les progrès réalisés ou les perspectives d'avenir.

2. L'exposition est internationale lorsque plus d'un Etat y participe.

3. Les participants à une exposition internationale sont, d'une part, les exposants des Etats officiellement représentés groupés en sections nationales, d'autre part, les organisations internationales ou les exposants ressortissants d'Etats non officiellement représentés et enfin ceux qui sont autorisés, selon les règlements de l'exposition, à poursuivre une autre activité, en particulier les concessionnaires.

Article 2

La présente Convention s'applique à toutes les expositions internationales, à l'exception des:

- a) expositions d'une durée de moins de trois semaines;
- b) expositions des Beaux-Arts;
- c) expositions essentiellement commerciales.

Article 3

1. Nonobstant le titre qui pourrait être donné à une exposition par ses organisateurs, la présente Convention distingue les expositions universelles et les expositions spécialisées.

2. Une exposition est universelle lorsqu'elle fait l'inventaire des moyens utilisés et des progrès réalisés ou à réaliser dans plusieurs des branches de l'activité humaine, telles qu'elles résultent de la classification prévue à l'article 30, paragraphe 2. a), de la présente Convention.

3. Elle est spécialisée quand elle est consacrée à une seule branche de l'activité humaine, telle que cette branche se trouve définie dans sa classification.

TITRE II

Durée et fréquence des expositions

Article 4

- 1. La durée d'une exposition ne doit pas dépasser six mois.
- 2. Les dates d'ouverture et de clôture d'une exposition sont fixées au moment de son enregistrement et ne peuvent être modifiées qu'en cas de force majeure et avec l'accord du Bureau In-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ternational des Expositions (ci-après dénommé Bureau) et visé au Titre V de la présente Convention. Toutefois la durée totale de l'exposition ne doit pas dépasser six mois.

Article 5

1. La fréquence des expositions visées par la présente Convention est réglementée de la façon suivante:

- a) dans un même Etat, un intervalle minimum de vingt ans doit séparer deux expositions universelles; un intervalle minimum de cinq ans doit séparer une exposition universelle et une exposition spécialisée;
- b) dans des Etats différents, un intervalle minimum de dix ans doit séparer deux expositions universelles;
- c) dans un même Etat un intervalle minimum de dix ans doit séparer des expositions spécialisées de même nature; un intervalle minimum de cinq ans doit séparer deux expositions spécialisées de nature différente;
- d) dans des Etats différents un intervalle minimum de cinq ans doit séparer deux expositions spécialisées de même nature; un intervalle minimum de deux ans doit séparer deux expositions spécialisées de nature différente.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1 ci-dessus, le Bureau peut exceptionnellement et dans les conditions prévues à l'article 28 3. f), réduire les intervalles ci-dessus, d'une part, au bénéfice des expositions spécialisées, d'autre part et dans la limite de sept ans, au bénéfice des expositions universelles organisées dans des Etats différents.

3. Les intervalles qui doivent séparer les expositions enregistrées ont pour point de départ la date d'ouverture desdites expositions.

TITRE III

Enregistrement

Article 6

1. Le Gouvernement d'une Partie contractante sur le territoire de laquelle une exposition est projetée (ci-après dénommé Gouvernement invitant) doit adresser au Bureau une demande pour obtenir son enregistrement en indiquant les mesures législatives, réglementaires ou financières qu'il prévoit à l'occasion de cette exposition. Le Gouvernement d'un Etat non contractant désireux d'obtenir l'enregistrement d'une exposition peut, de la même manière, adresser une demande au Bureau, à condition de s'engager à respecter pour cette exposition les dispositions des Titres I, II, III et IV de cette Convention et les règlements édictés pour leur application.

2. La demande d'enregistrement doit être faite par le Gouvernement chargé des relations internationales se rapportant au lieu où l'exposition est projetée (ci-après dénommé le Gouvernement invitant), même dans le cas où ce Gouvernement n'est pas l'organisateur de l'exposition.

3. Le Bureau détermine par ses règlements obligatoires le délai maximum pour retenir la date d'une exposition et le délai minimum pour le dépôt de la demande d'enregistrement; il précise les documents qui doivent accompagner une telle demande. Il fixe également, par règlement obligatoire, le montant des contributions exigées pour frais d'examen de la demande.

4. L'enregistrement n'est accordé que si l'exposition remplit les conditions fixées par la présente Convention et les règlements établis par le Bureau.

Article 7

1. Lorsque deux Etats ou plus sont en concurrence entre eux pour l'enregistrement d'une exposition et ne parviennent pas à s'accorder, ils saisissent l'assemblée générale du Bureau qui décide en tenant compte des considérations invoquées, et notamment des raisons spéciales de nature historique ou morale, du temps écoulé depuis la dernière exposition et du nombre de manifestations déjà organisées par les Etats concurrents.

2. Sauf dans des circonstances exceptionnelles, le Bureau donne la préférence à une exposition projetée sur le territoire d'une Partie contractante.

Article 8

Sauf dans le cas prévu à l'article 4, paragraphe 2, l'Etat qui a obtenu l'enregistrement d'une exposition perd les droits attachés à cet enregistrement s'il modifie la date à laquelle il avait déclaré qu'elle se tiendrait. S'il entend qu'elle soit organisée à une autre date, il doit introduire une nouvelle demande et se soumettre, s'il y a lieu, à la procédure fixée à l'article 7 qu'impliquent les compétitions éventuelles.

Article 9

1. Pour toute exposition qui n'a pas été enregistrée, les Parties contractantes refusent leur participation et leur patronage ainsi que toute subvention.

2. Les Parties contractantes restent entièrement libres de ne pas participer à une exposition enregistrée.

3. Chaque Partie contractante usera de tous les moyens qui, d'après sa législation, lui paraîtront les plus opportuns pour agir contre les promoteurs d'expositions fictives ou d'expositions auxquelles les participants seraient frauduleusement attirés par des promesses, annonces ou réclames mensongères.

TITRE IV

Obligations des organisateurs des expositions enregistrées et des Etats participants

Article 10

1. Le Gouvernement invitant doit veiller au respect des dispositions de la présente Convention et des règlements édictés pour son application.

2. Si ce Gouvernement n'organise pas lui-même l'exposition, la personne morale qui l'organise doit être officiellement reconnue à cet effet par le Gouvernement, lequel garantit l'exécution des obligations de cette personne morale.

Article 11

1. Toutes les invitations à participer à une exposition, qu'elles soient adressées à des Parties contractantes ou à des Etats non membres, doivent être acheminées par voie diplomatique par le seul Gouvernement de l'Etat invitant au seul Gouvernement de l'Etat invité, pour lui-même et les

autres personnes physiques ou morales qui relèvent de son autorité. Les réponses doivent parvenir par la même voie au Gouvernement invitant, de même que les désirs de participation exprimés par des personnes physiques ou morales non invitées. Les invitations doivent tenir compte des délais prescrits par le bureau. Les invitations aux organisations de caractère international leur sont adressées directement.

2. Aucune Partie contractante ne peut organiser ou patronner une participation à une exposition internationale si les invitations ci-dessus n'ont pas été adressées conformément aux dispositions de cette Convention.

3. Les Parties contractantes s'engagent à n'adresser ni n'accepter aucune invitation à participer à une exposition, quelle doive avoir lieu sur le territoire d'une Partie contractante ou sur celui d'un Etat non membre, si cette invitation ne fait pas mention de l'enregistrement accordé conformément aux dispositions de la présente Convention.

4. Toute Partie contractante peut requérir les organisateurs de s'abstenir de lui adresser des invitations autres que celle qui lui est destinée. Elle peut aussi s'abstenir de transmettre des invitations ou des désirs de participation exprimés par des personnes physiques ou morales non invitées.

Article 12

Le Gouvernement invitant doit nommer un commissaire général de l'exposition chargé de le représenter à toutes fins de la présente Convention et en tout ce qui concerne l'exposition.

Article 13

Le Gouvernement de tout Etat qui participe à une exposition doit nommer un commissaire général de section pour le représenter auprès du Gouvernement invitant. Le commissaire général de section est seul chargé de l'organisation de sa présentation nationale. Il informe le commissaire général de l'exposition de la composition de cette présentation et veille au respect des droits et obligations des exposants.

Article 14

1. Au cas où les expositions universelles comportent des pavillons nationaux, tous les Gouvernements participants construisent leurs pavillons à leurs propres frais. Néanmoins, avec l'approbation préalable du bureau, les organisateurs des expositions universelles peuvent, par dérogation, construire des emplacements destinés à être loués aux Gouvernements qui ne sont pas en mesure de construire des pavillons nationaux.

2. Dans les expositions spécialisées, la construction des bâtiments incombe aux organisateurs.

Article 15

Dans une exposition universelle il ne peut être perçu, ni par le Gouvernement invitant, ni par les autorités locales, ni par les organisateurs de l'exposition, de loyer ou de redevance forfaitaire pour les emplacements attribués aux Gouvernements participants (à l'exception d'un loyer pour les emplacements construits au titre de la dérogation prévue à l'article 14, 1). Dans le cas où une taxe immobilière serait exigible, d'après la législation en vigueur dans l'Etat invitant, elle demeurerait à la charge des organisateurs. Seuls les services effectivement rendus en application des règlements approuvés par le bureau peuvent faire l'objet d'une rétribution.

Article 16

Le régime douanier des expositions est fixé par l'annexe à la présente Convention, dont ladite annexe fait partie intégrante.

Article 17

Dans une exposition, ne sont considérées comme nationales et, en conséquence, ne peuvent être désignées sous cette dénomination que les sections constituées sous l'autorité de commissaires généraux nommés conformément à l'article 13 par les Gouvernements des Etats participants. Une section nationale comprend tous les exposants de l'Etat considéré, mais non les concessionnaires.

Article 18

1. Dans une exposition, il ne peut être fait usage pour désigner un participant ou un groupe de participants d'une appellation géographique se rapportant à une Partie contractante qu'avec l'autorisation du commissaire général de section représentant le Gouvernement de ladite Partie.

2. Si une Partie contractante ne participe pas à une exposition, le commissaire général de cette exposition veille, en ce qui concerne cette Partie contractante, au respect de la protection prévue au paragraphe précédent.

Article 19

1. Les productions présentées dans la section nationale d'un Etat participant doivent être en relation étroite avec cet Etat (par exemple objets originaires de son territoire ou productions créées par ses ressortissants).

2. Peuvent toutefois y figurer, avec l'autorisation des commissaires généraux des autres Etats en cause, d'autres objets ou productions, à condition qu'ils ne servent qu'à compléter la présentation.

3. En cas de contestation entre Etats participants dans les cas prévus aux paragraphes 1 et 2, un arbitrage est rendu par le collège des commissaires généraux de section statuant à la majorité des commissaires présents. La décision est définitive.

Article 20

1. A moins de dispositions contraires dans la législation en vigueur dans l'Etat invitant, il ne doit être concédé aucun monopole de quelque nature qu'il soit, sauf, en ce qui concerne les services communs, autorisation du bureau accordée au moment de l'enregistrement. Dans ce cas les organisateurs sont tenus aux obligations suivantes:

a) indiquer l'existence de ce ou ces monopoles dans le règlement général de l'exposition et dans le contrat de participation;

b) assurer aux participants l'usage des services monopolisés aux conditions habituellement appliquées dans l'Etat;

c) ne limiter en aucun cas les pouvoirs des commissaires généraux dans leurs sections respectives.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Le commissaire général de l'exposition prend toute mesure pour que les tarifs demandés aux Etats participants ne soient pas plus élevés que ceux demandés aux organisateurs de l'exposition et, en tout cas, que les tarifs normaux de la localité.

Article 21

Le commissaire général de l'exposition prend toutes les mesures possibles pour assurer le fonctionnement efficace des services d'utilité publique à l'intérieur de l'exposition.

Article 22

Le Gouvernement invitant s'efforce de faciliter l'organisation de la participation des Etats et de leurs ressortissants, notamment en matière de tarifs de transport et de conditions d'admission des personnes et des objets.

Article 23

1. Le règlement général d'une exposition doit indiquer si, indépendamment des certificats de participation qui peuvent être accordés, des récompenses seront ou non décernées aux participants. Dans le cas où des récompenses seraient prévues, leur attribution peut être limitée à certaines catégories.

2. Avant l'ouverture de l'exposition tout participant peut déclarer vouloir rester en dehors de l'attribution des récompenses.

Article 24

Le Bureau International des Expositions, visé au titre suivant, peut établir des règlements fixant les conditions générales de composition et de fonctionnement des jurys et déterminant le mode d'attribution des récompenses.

TITRE V

Dispositions institutionnelles

Article 25

1. Il est institué une organisation internationale dénommée Bureau International des Expositions, chargé de veiller et pourvoir à l'application de la présente Convention. Ses membres sont les gouvernements des Parties contractantes. Le siège du Bureau est à Paris.

2. Le Bureau possède la personnalité juridique, et notamment la capacité de conclure des contrats, d'acquérir et de vendre des biens meubles et immeubles, ainsi que d'ester en justice.

3. Le Bureau a la capacité de conclure des accords, notamment en matière de priviléges et immunités avec des Etats et organisations internationales pour l'exercice des attributions qui lui sont confiées par la présente Convention.

4. Le Bureau comprend une assemblée générale, un président, une commission exécutive, des commissions spécialisées, autant de vice-présidents que de commissions et un secrétariat placé sous l'autorité d'un secrétaire général.

Article 26

L'assemblée générale du bureau est composée des délégués désignés par les gouvernements des Parties contractantes à raison d'un à trois délégués pour chacune d'elles.

Article 27

L'assemblée générale tient des sessions régulières et peut également tenir des sessions extraordinaires. Elle statue sur toutes les questions pour lesquelles la présente Convention attribue compétence au bureau dont elle est la plus haute autorité, et notamment:

a) discute, adopte et publie les règlements relatifs à l'enregistrement, la classification et l'organisation des expositions internationales et au fonctionnement du bureau.

Dans les limites des dispositions de la présente Convention, elle peut établir des règlements obligatoires. Elle peut aussi établir des règlements types qui serviront de guides pour l'organisation des expositions;

b) arrête le budget, contrôle et approuve les comptes du bureau;

c) approuve les rapports du secrétaire général;

d) crée les commissions qu'elle juge utiles, désigne les membres de la commission exécutive et des autres commissions et fixe la durée de leur mandat;

e) approuve tout projet d'accord international visé à l'article 25 3) de la présente Convention;

f) adopte les projets d'amendements visés à l'article 33;

g) désigne le secrétaire général.

Article 28

1. Le gouvernement de chaque Partie contractante, quel que soit le nombre de ses délégués, dispose d'une voix au sein de l'assemblée générale. Toutefois, son droit de vote est suspendu si la totalité des cotisations dues par lui, en application de l'article 32 ci-après, excède le total de ses cotisations se rapportant à l'année en cours et à l'année précédente.

2. L'assemblée générale peut valablement délibérer lorsque le nombre des délégations présentes en séance et ayant droit de vote est au moins des deux tiers de celui des Parties contractantes ayant droit de vote. Si ce quorum n'est pas atteint, elle est à nouveau convoquée sur le même ordre du jour, à échéance d'au moins un mois. Dans ce cas, le quorum requis est abaissé à la moitié du nombre des Parties contractantes disposant du droit de vote.

3. Les votes sont acquis à la majorité des délégations présentes qui expriment leur vote pour ou contre. Toutefois, dans les cas suivants la majorité des deux tiers est requise:

a) adoption des projets d'amendements à la présente Convention;

b) établissement et modification des règlements;

c) adoption du budget et approbation du montant des cotisations annuelles des Parties contractantes;

d) autorisation de modifier les dates d'ouverture et de clôture d'une exposition dans les conditions prévues à l'article 4 ci-dessus;

e) enregistrement d'une exposition sur le territoire d'un Etat non membre en cas de concurrence avec une exposition sur le territoire d'une Partie contractante;

f) réduction des intervalles prévus à l'article 5 de la présente Convention;

g) acceptation des réserves à un amendement présentées par une Partie contractante; ledit

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

amendement devant être, en application de l'article 33, adopté à la majorité des quatre cinquièmes ou à l'unanimité selon le cas;

- h)* approbation de tout projet d'accord international;
- i)* nomination du secrétaire général.

Article 29

1. Le président est élu par l'assemblée générale au scrutin secret pour une période de deux ans parmi les délégués des gouvernements des Parties contractantes, mais il ne représente plus l'Etat dont il est ressortissant pendant la durée de son mandat. Il est rééligible.

2. Le président convoque et dirige les réunions de l'assemblée générale et veille au bon fonctionnement du bureau. En son absence, ses fonctions sont exercées par le vice-présidente chargé de la commission exécutive ou, à défaut, par un des autres vice-présidents, dans l'ordre de leur élection.

3. Les vice-présidents sont élus parmi les délégués des gouvernements des Parties contractantes, par l'assemblée générale qui détermine la nature et la durée de leur mandat et désigne notamment la commission dont ils ont la charge.

Article 30

1. La commission exécutive se compose de délégués des gouvernements de douze Parties contractantes à raison d'un pour chacun d'entre eux.

2. La commission exécutive:

- a)* établit et tient à jour une classification des activités humaines susceptibles de figurer dans une exposition;
- b)* examine toute demande d'enregistrement d'une exposition et la soumet, avec son avis, à l'approbation de l'assemblée générale;
- c)* remplit les tâches qui lui sont confiées par l'assemblée générale;
- d)* peut demander l'avis des autres commissions.

Article 31

1. Le secrétaire général, nommé suivant les dispositions de l'article 28 de la présente Convention, doit être un ressortissant d'une des Parties contractantes.

2. Le secrétaire général est chargé de gérer les affaires courantes du bureau suivant les instructions de l'assemblée générale et de la commission exécutive. Il élaboré le projet de budget, présente les comptes et soumet à l'assemblée générale des rapports relatifs à ses activités. Il représente le bureau, notamment en justice.

3. L'assemblée générale détermine les autres attributions et les obligations du secrétaire général ainsi que son statut.

Article 32

Le budget annuel du bureau est fixé par l'assemblée générale dans les conditions prévues au paragraphe 3 de l'article 28. Il tient compte des réserves financières du bureau, des recettes de toute sorte, ainsi que des soldes débiteurs et créditeurs reportés des exercices précédents. Les dépenses du bureau sont couvertes par ces sources et par les cotisations des Parties contractantes selon le nombre de parts leur incomitant en application des décisions de l'assemblée générale.

Article 33

1. Toute Partie contractante peut proposer un projet d'amendement à la présente Convention. Le texte dudit projet et les raisons qui l'ont motivé sont adressés au secrétaire général qui les communique dans le plus bref délai aux autres Parties contractantes.

2. Le projet d'amendement proposé est inscrit à l'ordre du jour de la session ordinaire ou d'une session extraordinaire de l'assemblée générale qui se tient au moins trois mois après la date de son envoi par le secrétaire général.

3. Tout projet d'amendement adopté par l'assemblée générale dans les conditions prévues au paragraphe précédent et à l'article 28 est soumis par le Gouvernement de la République française à l'acceptation de toutes les Parties contractantes. Il entre en vigueur à l'égard de toutes ces Parties à la date à laquelle les quatre cinquièmes d'entre elles ont notifié leur acceptation au Gouvernement de la République française. Toutefois, par dérogation aux dispositions qui précèdent, tout projet d'amendement au présent paragraphe, à l'article 16 relatif au régime douanier, ou à l'annexe prévue audit article n'entre en vigueur qu'à la date à laquelle toutes les Parties contractantes ont notifié leur acceptation au Gouvernement de la République française.

4. Toute Partie contractante qui souhaite assortir d'une réserve son acceptation d'un amendement fait part au bureau des termes de la réserve envisagée. L'assemblée générale statue sur l'admissibilité de ladite réserve. L'assemblée générale doit faire droit aux réserves qui tendraient à sauvegarder des situations acquises en matière d'expositions et rejeter celles qui auraient pour effet de créer des situations privilégiées. Si la réserve est acceptée, la Partie qui l'avait présentée figure parmi celles qui sont comptées comme ayant accepté l'amendement pour le calcul de la majorité des quatre cinquièmes susmentionnés. Si elle est rejetée, la Partie qui l'avait présentée opte entre le refus de l'amendement ou son acceptation sans réserve.

5. Lorsque l'amendement entre en vigueur dans les conditions prévues au troisième paragraphe du présent article, toute Partie contractante ayant refusé de l'accepter peut, si elle le juge bon, se prévaloir des dispositions de l'article 37 ci-après.

Article 34

1. Tout différend entre deux ou plusieurs Parties contractantes concernant l'application ou l'interprétation de la présente Convention qui ne peut être réglé par les autorités investies de pouvoirs de décision, en application de la présente Convention, fera l'objet de négociations entre les Parties en litige.

2. Si ces négociations n'aboutissent pas à un accord à bref délai, une des Parties saisit le président du bureau et lui demande de désigner un conciliateur. Si alors le conciliateur ne peut obtenir l'accord des Parties en litige sur une solution, il constate et délimite dans son rapport au président la nature et l'étendue du litige.

3. Lorsqu'un désaccord est ainsi constaté, le différend fait l'objet d'un arbitrage. A cette fin une des Parties saisit, dans un délai de deux mois à compter de la communication du rapport aux Parties en litige, le secrétaire général du bureau d'une requête d'arbitrage en mentionnant l'arbitre choisi par elle. L'autre ou les autres Parties au différend doivent désigner, chacune, dans un délai de deux mois, leur arbitre respectif. A défaut, une des Parties saisit le président de la Cour internationale de Justice en lui demandant de désigner le ou les arbitres.

Lorsque plusieurs Parties font cause commune, elles ne comptent pour l'application des dispositions du paragraphe qui précède que pour une seule. En cas de doute, le secrétaire général décide.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Les arbitres désignent à leur tour un surarbitre. Si les arbitres ne peuvent s'accorder sur ce choix dans un délai de deux mois, le président de la Cour internationale de Justice, saisi par une des Parties, y pourvoit.

4. Le collège arbitral rend son arbitrage à la majorité de ses membres, la voix du surarbitre étant prépondérante en cas de partage égal des voix. Cet arbitrage s'impose à toutes les Parties en litige, définitivement et sans recours.

5. Chaque Etat pourra, au moment où il signera ou ratifiera la présente Convention ou y adhéra, déclarer qu'il ne se considère pas lié par les dispositions des paragraphes 3 et 4 qui précèdent. Les autres Parties contractantes ne seront pas liées par lesdites dispositions envers tout Etat qui aura formulé une telle réserve.

6. Toute Partie contractante qui aura formulé une réserve conformément aux dispositions du paragraphe précédent, pourra à tout moment lever cette réserve par une notification adressée au Gouvernement dépositaire.

Article 35

La présente Convention est ouverte à l'adhésion, d'une part, de tout Etat, soit membre de l'Organisation des Nations Unies, soit non membre de l'O.N.U. qui est Partie au statut de la Cour internationale de Justice, ou membre d'une institution spécialisée des Nations Unies, ou membre de l'Agence Internationale de l'Energie Atomique et, d'autre part, de tout autre Etat dont la demande d'adhésion est approuvée par la majorité des deux tiers des Parties contractantes ayant droit de vote à l'assemblée générale du bureau. Les instruments d'adhésion sont déposés auprès du Gouvernement de la République française et prennent effet à la date de leur dépôt.

Article 36

Le Gouvernement de la République française notifie aux Gouvernements des Etats Parties à la présente Convention ainsi qu'au Bureau International des Expositions:

- a) l'entrée en vigueur des amendements, conformément à l'article 33;
- b) les adhésions, conformément à l'article 35;
- c) les dénonciations, conformément à l'article 37;
- d) les réserves émises en application de l'article 34, paragraphe 5;
- e) l'expiration éventuelle de la Convention.

Article 37

1. Toute Partie contractante peut dénoncer la présente Convention en le notifiant par écrit au Gouvernement de la République française.

2. Cette dénonciation prend effet un an après la date de réception de cette notification.

3. La présente Convention vient à expiration si, par suite de dénonciations, le nombre des Parties contractantes est réduit à moins de sept.

Sous réserve de tout accord qui pourrait être conclu entre les Parties contractantes au sujet de la dissolution du bureau, le secrétaire général sera chargé des questions de liquidation. L'actif sera

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

réparti entre les Parties contractantes au prorata des cotisations versées depuis qu'elles sont Parties à la présente Convention. S'il existe un passif, celui-ci sera pris en charge par ces mêmes Parties au prorata des cotisations fixées pour l'exercice financier en cours.

FAIT à Paris, le 30 novembre 1972.

Pour le Gouvernement de la République fédérale d'Allemagne :

S. VON BRAUN

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche :

(Sous réserve de ratification)

ERICH BIELKA

28 septembre 1973

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique :

(Sous réserve de ratification)

R. RAUX

R. ROTHSCHILD

Pour le Gouvernement de la République socialiste soviétique de Biélorussie :

(Sous la réserve formulée dans les pouvoirs et dans la déclaration)

V. ANICHTCHOUK

Pour le Gouvernement de la République fédérative du Brésil :

Pour le Gouvernement de la République populaire de Bulgarie :

(Avex les réserves et la déclaration formulées au moment de la signature)

E. RAZLOGOV

Pour le Gouvernement du Canada :

CLAUDE T. CHARLAND

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark :

(Sous la réserve de ratification)

POUL ASSAM

Pour le Gouvernement de l'Espagne :

EMILIO DE MOTTA

Pour le Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique :

(Sous réserve de ratification et de la déclaration contenue dans la note verbale n. 201
du 29 novembre 1972)

JACK B. KUBISCH

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République de Finlande :

(Sous réserve de ratification)

OLLE HEROLD

Pour le Gouvernement de la République française :

CHRISTIAN D'AUMALE

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :

DONALD LOGAN

FRANCIS SEDGWICK-JELL

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce :

Pour le Gouvernement de la République d'Haïti :

Pour le Gouvernement de la République populaire hongroise :

(Sous la réserve mentionnée dans les pouvoirs)

LASZLO FOLDES

Pour le Gouvernement de l'Etat d'Israël :

(Sous réserve de ratification)

ISRAEL HAVIV

Pour le Gouvernement de la République italienne :

(Sous réserve de ratification)

FRANCESCO MALFATTI

Pour le Gouvernement du Japon :

Pour le Gouvernement de la République libanaise :

Pour le Gouvernement du Royaume du Maroc :

Pour le Gouvernement de la Principauté de Monaco :

PIERRE-LOUIS FALAIZE

Pour le Gouvernement de la République fédérale du Nigeria :

Pour le Gouvernement du royaume de Norvège :

HERSLEB VOGT

Pour le Gouvernement de la Nouvelle-Zélande :

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas :

(Sous réserve de ratification)

J. A. DE RANITZ

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pour le Gouvernement de la République populaire de Pologne :

(Sous réserve de ratification et sous la réserve mentionnée dans la note verbale du 30 novembre 1972 [n. Z-II - OME - BIE])

MICHAL KAJZERA

Pour le Gouvernement de la République du Portugal :

(Sous réserve de ratification)

ALFREDO LENCASTRE DA VEIGA
29 novembre 1973

Pour le Gouvernement de la République socialiste de Roumanie :

(Sous réserve de ratification et avec la réserve, mentionnée par les pleins pouvoirs, aux dispositions des paragraphes 3 et 4 de l'article 34 et avec déclaration à l'article 35)

C. FLITAN
le 8 novembre 1973

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède :

(Sous réserve de ratification)

M. D. WINTER

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse :

(Sous réserve de ratification)

MAX TROENDLE

Pour le Gouvernement de la République unie de Tanzanie :

Pour le Gouvernement de la République socialiste tchécoslovaque :

Pour le Gouvernement de la République tunisienne :

ABDESSALEM BEN AYED

Pour le Gouvernement de la République soviétique de l'Ukraine :

(Sous la réserve et la déclaration transmises au moment de la signature)

ALEXANDRE GORDENKO

Pour le Gouvernement de l'Union des Républiques socialistes soviétiques :

(Sous la réserve et la déclaration transmises au moment de la signature)

YOURI BORISOV

ANNEXE

A LA CONVENTION SIGNEE A PARIS LE 22 NOVEMBRE 1928 CONCERNANT LES EXPOSITIONS INTERNATIONALES, MODIFIEE ET COMPLETEE PAR LES PROTOCOLES DU 10 MAI 1948, DU 16 NOVEMBRE 1966 ET DU 30 NOVEMBRE 1972

REGIME DOUANIER POUR L'IMPORTATION DES ARTICLES
PAR LES PARTICIPANTS AUX EXPOSITIONS INTERNATIONALES

Article premier

Définitions

Pour l'application de la présente annexe on entend par:

- a) « Droits à l'importation », les droits de douane et tous autres droits et taxes perçus à l'importation ou à l'occasion de l'importation, ainsi que tous les droits d'accise et taxes intérieures dont sont possibles les marchandises importées, à l'exclusion toutefois des redevances et impositions qui sont limitées au coût approximatif des services rendus et qui ne constituent pas une protection indirecte des produits nationaux ou des taxes de caractère fiscal à l'importation.
- b) « Admission temporaire », l'importation temporaire en franchise de droits à l'importation, sans prohibitions ni restrictions d'importation, à charge de réexportation.

Article 2

Bénéficiant de l'admission temporaire:

- a) Les marchandises destinées à être exposées ou à faire l'objet d'une démonstration à l'exposition.
- b) Les marchandises destinées à être utilisées pour les présentations à l'exposition de produits étrangers, telles que:
 - i) les marchandises nécessaires pour la démonstration des machines ou appareils étrangers exposés;
 - ii) les matériaux de construction, même à l'état brut, le matériel de décoration et d'ameublement, et l'équipement électrique pour les pavillons et stands étrangers de l'exposition, ainsi que pour les locaux affectés au Commissaire Général de Section d'un pays étranger participant;
 - iii) les outils, le matériel utilisés pour la construction et les moyens de transports, nécessaires aux travaux de l'exposition;
 - iv) le matériel publicitaire ou de démonstration destiné manifestement à être utilisé à titre de publicité pour les marchandises étrangères présentées à l'exposition, tel que les enregistrements sonores, films et diapositives, ainsi que l'appareillage nécessaire à leur utilisation.
- c) Le matériel, y compris les installations d'interprétariat, les appareils d'enregistrement du son et les films à caractère éducatif, scientifique ou culturel, destiné à être utilisé à l'occasion de l'exposition.

Article 3

Les facilités visées à l'article 2 de cette Annexe sont accordées à condition que:

- a) les marchandises puissent être identifiées lors de leur réexportation;
- b) le Commissaire Général de Section du pays participant garantisse sans dépôt de fonds le paiement des droits à l'importation frappant les marchandises qui ne seraient pas réexportées après la clôture de l'exposition dans les délais fixés; d'autres garanties prévues par la législation du pays invitent peuvent être admises à la demande des exposants (par exemple carnet A.T.A. institué par la Convention du Conseil de Coopération douanière du 6 décembre 1961);
- c) les autorités douanières du pays d'importation temporaire estiment que les conditions imposées par cette annexe soient remplies.

Article 4

Aussi longtemps qu'elles bénéficient des facilités prévues par la présente Annexe et sauf si les lois et règlements du pays d'importation temporaire le permettent, les marchandises placées en admission temporaire ne peuvent pas être prêtées, louées ou utilisées moyennant rétribution ni transportées hors du lieu de l'exposition. Elles doivent être réexportées dans les plus brefs délais et au plus tard trois mois après la clôture de l'exposition. Les autorités douanières peuvent pour des raisons valables prolonger cette période dans les limites prescrites par les lois et règlements du pays d'importation temporaire.

Article 5

a) Nonobstant l'obligation de réexportation prévue à l'article 4, la réexportation des marchandises périssables ou gravement endommagées ou de faible valeur n'est pas exigée, pourvu qu'elles soient, selon la décision des autorités douanières:

- i) soumises aux droits à l'importation dus en l'espèce ou
- ii) abandonnées, libres de tous frais, au Trésor public du pays d'importation temporaire ou
- iii) détruites, sous contrôle officiel, sans qu'il puisse en résulter de frais pour le Trésor public du pays d'importation temporaire.

Toutefois l'obligation de réexportation ne s'applique pas aux marchandises de toute nature dont la destruction requise par le Commissaire Général de Section concerné est effectuée sous contrôle officiel et sans qu'il puisse en résulter de frais pour le Trésor public du pays d'importation temporaire.

b) Les marchandises placées en admission temporaire peuvent recevoir une destination autre que la réexportation, et notamment être mises à la consommation intérieure, sous réserve qu'il soit satisfait aux conditions et aux formalités qui seraient appliquées en vertu des lois et règlements du pays d'importation temporaire si elles étaient importées directement de l'étranger.

Article 6

Les produits accessoirement obtenus au cours de l'exposition, à partir de marchandises importées temporairement, à l'occasion de la démonstration de machines ou d'appareils exposés, sont soumis aux dispositions des articles 4 et 5 de la présente Annexe, de la même façon que s'ils avaient été placés en admission temporaire, sous réserve des dispositions de l'article 7 ci-après.

Article 7

Les droits à l'importation ne sont pas perçus, les prohibitions ou restrictions à l'importation ne sont pas appliquées et, si l'admission temporaire a été accordée, la réexportation n'est pas exigée dans les cas suivants, pourvu que la valeur globale et la quantité des marchandises soient raisonnables, de l'avis des autorités douanières du pays d'importation, eu égard à la nature de l'exposition, au nombre des visiteurs et à l'importance de la participation de l'exposant:

a) Petits échantillons (autres que boissons alcooliques, tabac et combustibles) représentatifs des marchandises étrangères exposées à l'exposition, y compris les échantillons de produits alimentaires et de boissons, importés comme tels ou obtenus à l'exposition à partir de marchandises importées en vrac, pourvu:

- i) qu'il s'agisse de produits étrangers fournis gratuitement et qui servent uniquement à des distributions gratuites au public à l'exposition pour être utilisés ou consommés par les personnes à qui ils auront été distribués;
- ii) que ces produits soient identifiables comme étant des échantillons à caractère publicitaire ne présentant qu'une faible valeur unitaire;
- iii) qu'ils ne se prêtent pas à la commercialisation et qu'ils soient, le cas échéant, conditionnés en quantités nettement plus petites que celles contenues dans le plus petit emballage vendu au détail;
- iv) que les échantillons de produits alimentaires et de boissons qui ne sont pas distribués dans les emballages, conformément à l'alinéa iii) ci-dessus, soient consommés à l'exposition.

b) Echantillons importés qui sont utilisés ou consommés par les membres des jurys de l'exposition pour apprécier et juger les objets exposés, sous réserve de la production d'une attestation du Commissaire Général de Section, mentionnant la nature et la quantité des objets consommés au cours de telle appréciation et tel jugement.

c) Marchandises importées uniquement en vue de leur démonstration, ou pour la démonstration de machines et appareils étrangers présentés à l'exposition, et qui sont consommées ou détruites au cours de ces démonstrations.

d) Imprimés, catalogues, prospectus, prix courants, affiches, calendriers (illustrés ou non) et photographies non encadrées, destinés manifestement à être utilisés à titre de publicité pour les marchandises étrangères présentées à l'exposition pourvu qu'il s'agisse de produits étrangers fournis gratuitement et qui servent uniquement à des distributions gratuites au public sur le lieu de l'exposition.

Article 8

Les droits à l'importation ne sont pas perçus, les prohibitions ou restrictions à l'importation ne sont pas appliquées et si l'admission temporaire a été accordée, la réexportation n'est pas exigée dans les cas suivants:

a) produits qui sont importés et utilisés pour la construction, l'aménagement, la décoration, l'animation et l'environnement des présentations étrangères à l'exposition (peintures, vernis, papiers de tenture, liquides vaporisés, articles pour feux d'artifice, graines ou plants, etc.) détruits du fait de leur utilisation;

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- b) catalogues, brochures, affiches et autres imprimés officiels, illustrés ou non, qui sont publiés par les pays participant à l'exposition;
- c) plans, dessins, dossiers, archives, formules et autres documents destinés à être utilisés comme tels à l'exposition.

Article 9

a) A l'entrée comme à la sortie, la vérification et le dédouanement des marchandises qui vont être ou qui ont été présentées ou utilisées à une exposition sont effectués, dans tous les cas où cela est possible et opportun, sur les lieux de cette exposition.

b) Chaque Partie contractante s'efforcera, dans tous les cas où elle l'estimera utile, compte tenu de l'importance de l'exposition, d'ouvrir pour une durée raisonnable un bureau de douane sur les lieux de l'exposition organisée sur son territoire.

c) La réexportation de marchandises placées en admission temporaire peut s'effectuer en une ou en plusieurs fois et par tout bureau de douane ouvert à ces opérations, même s'il est différent du bureau d'importation, sauf si l'importateur s'engage, afin de bénéficier d'une procédure simplifiée, à réexporter les marchandises par le bureau d'importation.

Article 10

Les dispositions qui précèdent ne mettent pas obstacle à l'application:

a) de facilités plus grandes que certaines Parties contractantes accordent ou accorderaient soit par des dispositions unilatérales, soit en vertu d'accords bilatéraux ou multilatéraux;

b) des règlements nationaux ou conventionnels non douaniers concernant l'organisation de l'exposition;

c) des prohibitions et restrictions résultant des lois et règlements nationaux et fondées sur des considérations de moralité ou d'ordre public, de sécurité publique, d'hygiène ou de santé publiques ou sur des considérations d'ordre vétérinaire ou phytopathologique, ou se rapportant à la protection des brevets, marques de fabrique et droits d'auteur et de reproduction.

Article 11

Pour l'application de la présente Annexe les territoires des pays contractants qui forment une Union douanière ou économique peuvent être considérés comme un seul territoire.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

NOTA BENE. — *Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese, qui sopra riportato.*

PROTOCOLLO

RECANTE MODIFICHE ALLA CONVENZIONE FIRMATA A PARIGI
IL 22 NOVEMBRE 1928 CONCERNENTE LE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Le Parti della presente Convenzione,

Considerando che le norme e le procedure instaurate dalla Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, modificata e completata dai protocolli del 10 maggio 1948 e del 16 novembre 1966, si sono rivelate utili e necessarie agli organizzatori di tali esposizioni come agli Stati partecipanti,

Desiderose di adeguare alle condizioni dell'attività moderna le dette norme e procedure, nonché quelle concernenti l'Organizzazione incaricata di vigilare alla sua applicazione e di riunire tali disposizioni in un unico strumento che deve sostituire la Convenzione del 1928,

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo I

Il presente protocollo ha per oggetto:

- a) di modificare le norme e procedure concernenti le esposizioni internazionali;
- b) di modificare le disposizioni concernenti le attività dell'Ufficio Internazionale delle Esposizioni.

Modifica

Articolo II

La Convenzione del 1928 viene nuovamente modificata dal presente Protocollo in conformità degli obiettivi espressi nell'articolo I. Il testo della Convenzione così modificata figura nell'appendice al presente Protocollo di cui costituisce parte integrante.

Articolo III

1. Il presente Protocollo è aperto alla firma delle Parti della Convenzione del 1928 a Parigi dal 30 novembre 1972 al 30 novembre 1973 e resterà aperto all'adesione delle stesse Parti dopo quest'ultima data.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Le Parti della Convenzione del 1928 possono divenire Parti del presente Protocollo mediante:
 - a) firma senza riserva di ratifica, di accettazione o di approvazione;
 - b) firma con riserva di ratifica, accettazione o approvazione, seguita da ratifica, accettazione o approvazione;
 - c) adesione.
3. Gli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione sono depositati presso il Governo della Repubblica francese.

Articolo IV

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data in cui 29 Stati ne saranno divenuti Parti alle condizioni previste dall'articolo III.

Articolo V

Le disposizioni del presente Protocollo non si applicano alla registrazione di un'esposizione per la quale sia già stata fissata dall'Ufficio Internazionale delle Esposizioni una data, fino a quella, inclusa, della sessione del Consiglio di Amministrazione che avrà immediatamente preceduto l'entrata in vigore del presente Protocollo, in conformità del precedente articolo IV.

Articolo VI

Il Governo della Repubblica francese notificherà ai governi delle Parti contraenti nonché all'Ufficio Internazionale delle Esposizioni:

- a) le firme, le ratifiche, le approvazioni, le accettazioni e le adesioni in conformità dell'articolo III;
- b) la data in cui il presente Protocollo entrerà in vigore conformemente all'articolo IV.

Articolo VII

A partire dall'entrata in vigore del presente Protocollo, il Governo della Repubblica francese provvederà a farlo registrare presso il Segretariato delle Nazioni Unite, in conformità dell'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Protocollo.

FATTO a Parigi, il 30 novembre 1972, in lingua francese, in un unico esemplare che sarà conservato negli archivi del Governo della Repubblica francese, il quale ne rilascerà copie conformi ai governi di tutte le Parti della Convenzione del 1928.

(*Seguono le firme*).

APPENDICE

CONVENZIONE SULLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI FIRMATA A PARIGI
IL 22 NOVEMBRE 1928, MODIFICATA E COMPLETATA DAI PROTOCOLLI
DEL 10 MAGGIO 1948, DEL 16 NOVEMBRE 1966 E DEL 30 NOVEMBRE 1972

TITOLO I

Definizioni e scopi

Articolo 1

1. Un'esposizione è una manifestazione che, quale ne sia la denominazione, ha lo scopo principale di istruire la gente facendo l'inventario dei mezzi di cui dispone l'uomo per soddisfare i bisogni di una civiltà e di far risaltare in uno o più rami dell'attività umana i progressi che sono stati realizzati o le prospettive del futuro.

2. L'esposizione è internazionale quando vi prende parte più di uno Stato.

3. I partecipanti ad un'esposizione internazionale sono, da un lato, gli espositori degli Stati ufficialmente rappresentati raggruppati in sezioni nazionali, dall'altro, le organizzazioni internazionali o gli espositori cittadini di Stati non ufficialmente rappresentati ed infine quelli che sono autorizzati, in base ai regolamenti dell'esposizione, a esercitare un'altra attività, in particolare i concessionari.

Articolo 2

La presente Convenzione si applica a tutte le esposizioni internazionali, ad eccezione delle:

- a) esposizioni di durata inferiore alle tre settimane;
- b) esposizioni di Belle Arti;
- c) esposizioni di carattere essenzialmente commerciale.

Articolo 3

1. Nonostante la qualifica che potrà essere data ad una esposizione dai suoi organizzatori, la presente Convenzione fa una distinzione fra le esposizioni universali e le esposizioni specializzate.

2. Un'esposizione è universale quando fa l'inventario dei mezzi utilizzati e dei progressi realizzati o da realizzarsi in più rami dell'attività umana, quali risultano dalla classifica prevista nel paragrafo 2. a) dell'articolo 30 della presente Convenzione.

3. Essa è specializzata quando viene consacrata ad un solo ramo dell'attività umana, così come è definito dalla sua classificazione.

TITOLO II

Durata e frequenza delle esposizioni

Articolo 4

1. La durata di un'esposizione non deve superare sei mesi.
2. Le date di apertura e di chiusura di un'esposizione sono fissate al momento della sua registrazione e non possono essere modificate che in caso di forza maggiore e con il consenso dell'Ufficio Internazionale delle Esposizioni (che d'ora innanzi verrà denominato « Ufficio »), previsto dal Titolo V della presente Convenzione. Tuttavia la durata totale dell'esposizione non deve superare i sei mesi.

Articolo 5

1. La frequenza delle esposizioni previste dalla presente Convenzione è regolata nel modo seguente:
 - a) in uno stesso Stato, vi deve essere un intervallo minimo di venti anni fra due esposizioni universali ed un intervallo minimo di cinque anni tra un'esposizione universale ed un'esposizione specializzata;
 - b) in Stati diversi, vi deve essere un intervallo minimo di dieci anni fra due esposizioni universali;
 - c) in uno stesso Stato un intervallo minimo di dieci anni deve separare le esposizioni specializzate della stessa natura; un intervallo minimo di cinque anni deve separare due esposizioni specializzate di diversa natura;
 - d) in Stati diversi, vi deve essere un intervallo minimo di cinque anni fra due esposizioni specializzate della stessa natura; un intervallo minimo di due anni fra due esposizioni specializzate di diversa natura.
2. Malgrado le disposizioni del precedente paragrafo 1, l'Ufficio può eccezionalmente e alle condizioni previste dall'articolo 28 3. f), ridurre gli intervalli summenzionati, da un lato, per le esposizioni specializzate, e dall'altro e entro il limite di sette anni, per le esposizioni universali organizzate in Stati diversi.
3. Gli intervalli che devono intercorrere fra le esposizioni registrate hanno come punto di partenza la data di apertura di dette esposizioni.

TITOLO III

Registrazione

Articolo 6

1. Il Governo di una Parte contraente sul cui territorio è progettata un'esposizione (qui appresso indicato « Governo invitante ») per ottenere la propria registrazione deve inviare all'Ufficio

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una domanda indicando le misure legislative, regolamentari o finanziarie che prevede per tale esposizione. Il Governo di uno Stato non contraente che desideri ottenere la registrazione di un'esposizione può, nello stesso modo, inviare una domanda all'Ufficio, a condizione di impegnarsi a rispettare per tale esposizione le disposizioni dei Titoli I, II, III e IV di questa Convenzione e i regolamenti decretati per la loro applicazione.

2. La domanda di registrazione deve essere fatta dal Governo incaricato delle relazioni internazionali relative al luogo in cui è progettata l'esposizione (qui appresso indicato « Governo invitante »), anche nel caso in cui tale Governo non sia l'organizzatore dell'esposizione.

3. L'Ufficio determina in base ai suoi regolamenti obbligatori il termine massimo per fissare la data di un'esposizione e il termine minimo per il deposito della domanda di registrazione; esso precisa i documenti che devono accompagnare tale domanda. Fissa, inoltre, con regolamento obbligatorio, l'ammontare dei contributi richiesti per le spese relative all'esame della domanda.

4. La registrazione non è accordata se l'esposizione non soddisfa le condizioni fissate dalla presente Convenzione ed i regolamenti stabiliti dall'Ufficio.

Articolo 7

1. Quando due o più Stati sono in concorrenza fra di loro per la registrazione di un'esposizione e non giungono ad un accordo, essi adiscono l'Assemblea generale dell'Ufficio che decide tenendo conto delle considerazioni invocate, ed in particolare delle ragioni speciali di natura storica o morale, del tempo trascorso dall'ultima esposizione e del numero di manifestazioni già organizzate dagli Stati concorrenti.

2. Salvo che in circostanze eccezionali, l'Ufficio dà la preferenza ad un'esposizione progettata sul territorio di una Parte contraente.

Articolo 8

Salvo il caso previsto dal paragrafo 2 dell'articolo 4, lo Stato che ha ottenuto la registrazione di un'esposizione perde i diritti derivanti da tale registrazione se modifica la data dichiarata per detta esposizione. Se intende tenere l'esposizione in altra data, deve presentare una nuova domanda e sottoporsi, occorrendo, alla procedura fissata nell'articolo 7 che implichi eventuali concorrenze.

Arfico 9

1. Per ogni esposizione che non sia stata registrata, le Parti contraenti rifiutano la loro partecipazione e il loro patrocinio nonché ogni sovvenzione.

2. Le Parti contraenti restano interamente libere di non partecipare ad un'esposizione registrata.

3. Ogni Parte contraente si servirà di tutti i mezzi che, in base alla propria legislazione, le sembreranno i più opportuni per agire contro i promotori di esposizioni fittizie o di esposizioni alle quali i partecipanti fossero fraudolentemente attirati da promesse, annunci o false pubblicità.

TITOLO IV

Obblighi degli organizzatori delle esposizioni registrate e degli Stati partecipanti

Articolo 10

1. Il Governo invitante deve curare il rispetto delle disposizioni della presente Convenzione e dei regolamenti emanati per la sua applicazione.
2. Se tale Governo non organizza, esso stesso, l'esposizione, la persona giuridica che l'organizza deve essere ufficialmente riconosciuta a tale scopo dal Governo che garantisce l'esecuzione degli obblighi di detta persona giuridica.

Articolo 11

1. Tutti gli inviti a partecipare ad un'esposizione, che siano indirizzati a Parti contraenti o a Stati non membri, devono essere inviati per via diplomatica dal solo Governo dello Stato invitante al solo Governo dello Stato invitato, per suo conto e per conto delle altre persone fisiche o giuridiche che dipendono dalla sua autorità. Le risposte devono pervenire per lo stesso tramite al Governo invitante, così come le richieste di partecipazione espresse da persone fisiche o giuridiche non invitate. Gli inviti devono tener conto dei termini prescritti dall'Ufficio. Gli inviti alle organizzazioni di carattere internazionale sono inviati direttamente.
2. Nessuna Parte contraente può organizzare o patrocinare una partecipazione ad un'esposizione internazionale se i suddetti inviti non siano stati inviati conformemente alle disposizioni di questa Convenzione.
3. Le Parti contraenti si impegnano a non inviare e a non accettare alcun invito a partecipare ad un'esposizione che debba aver luogo sul territorio di una Parte contraente o su quello di uno Stato non membro, se tali inviti non fanno menzione della registrazione accordata in conformità delle disposizioni della presente Convenzione.
4. Ogni Parte contraente può chiedere agli organizzatori di astenersi dall'invierle inviti diversi da quello che le è destinato. Essa può inoltre astenersi dal trasmettere inviti o desideri di partecipazione espressi da persone fisiche o giuridiche non invitate.

Articolo 12

Il Governo invitante deve nominare un commissario generale dell'esposizione incaricato di rappresentarlo a tutti gli effetti della presente Convenzione e per tutto quanto riguarda l'esposizione stessa.

Articolo 13

Il Governo di ogni Stato che partecipa ad un'esposizione deve nominare un commissario generale di sezione perché lo rappresenti presso il Governo invitante. Il Commissario generale di sezione è il solo incaricato dell'organizzazione della sua presentazione nazionale. Egli informa il commissario generale dell'esposizione della composizione di tale presentazione e cura il rispetto dei diritti e degli obblighi degli espositori.

Articolo 14

1. Nel caso in cui nelle esposizioni universali siano previsti dei padiglioni nazionali, tutti Governi partecipanti costruiscono i loro padiglioni a proprie spese. Tuttavia, con la previa approvazione dell'Ufficio, gli organizzatori delle esposizioni universali possono, in deroga, costruire dei locali destinati ad essere affittati ai Governi che non siano in grado di costruire dei padiglioni nazionali.

2. Nelle esposizioni specializzate, la costruzione dei fabbricati spetta agli organizzatori.

Articolo 15

Nelle esposizioni universali non possono essere percepiti, né dal Governo invitante, né dalle autorità locali, né dagli organizzatori della esposizione, canoni di affitto o canoni forfettari per i locali forniti ai Governi partecipanti (ad eccezione di un canone di affitto per i locali costruiti in virtù della deroga prevista dall'articolo 14. 1). Nel caso in cui fosse esigibile una tassa immobiliare, in base alla legge in vigore nello Stato invitante, questa resterebbe a carico degli organizzatori. Solo i servizi effettivamente resi in applicazione dei regolamenti approvati dall'Ufficio possono essere oggetto di retribuzione.

Articolo 16

Il regime doganale delle esposizioni è fissato dall'allegato della presente Convenzione, che ne forma parte integrante.

Articolo 17

In un'esposizione, non sono considerate come nazionali e, di conseguenza, non possono essere designate con tale denominazione che le sezioni le quali dipendono dai commissari generali nominati conformemente all'articolo 13 dai Governi degli Stati partecipanti. Una sezione nazionale comprende tutti gli espositori dello Stato considerato, ma non i concessionari.

Articolo 18

1. In un'esposizione, non si può far uso, per designare un partecipante o un gruppo di partecipanti di una denominazione geografica che si riferisca ad una Parte contraente, senza l'autorizzazione del commissario generale di sezione che rappresenta il Governo della detta Parte.

2. Se una Parte contraente non partecipa ad un'esposizione, il commissario generale di tale esposizione cura, per quanto riguarda detta Parte contraente, il rispetto della protezione prevista al paragrafo precedente.

Articolo 19

1. I prodotti presentati nella sezione nazionale di uno Stato partecipante devono essere in stretto rapporto con tale Stato (ad esempio oggetti originari dal suo territorio o prodotti creati dai suoi cittadini).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Vi possono tuttavia figurare, con l'autorizzazione dei commissari generali degli altri Stati in causa, altri oggetti o prodotti, a condizione che questi non servano che a completare la presentazione.

3. In caso di contestazione fra Stati partecipanti nei casi previsti ai paragrafi 1 e 2, viene resa una decisione arbitrale da parte del collegio dei commissari generali di sezione che decide a maggioranza dei commissari presenti. La decisione è definitiva.

Articolo 20

1. Salvo disposizioni contrarie esistenti nella legislazione in vigore nello Stato invitante, non deve essere concesso alcun monopolio di qualsiasi natura, salvo autorizzazione dell'Ufficio, per quanto attiene ai servizi comuni, accordata al momento della registrazione. In tal caso gli organizzatori sono tenuti ad adempiere gli obblighi seguenti:

- a) indicare l'esistenza di quel monopolio o di quei monopoli nel regolamento generale della esposizione o nel contratto di partecipazione;
- b) assicurare ai partecipanti l'uso dei servizi monopolizzati alle condizioni abitualmente applicate nello Stato;
- c) non limitare in alcun caso i poteri dei commissari generali nelle loro rispettive sezioni.

2. Il commissario generale della esposizione adotta tutte le misure affinché le tariffe prese nei riguardi degli Stati partecipanti non siano più elevate di quelle prese nei riguardi degli organizzatori dell'esposizione e, in ogni caso, delle tariffe normali vigenti nella località.

Articolo 21

Il commissario generale della esposizione adotta tutte le misure possibili per assicurare l'efficace funzionamento dei servizi di pubblica utilità all'interno dell'esposizione.

Articolo 22

Il Governo invitante fa tutto il possibile per facilitare l'organizzazione della partecipazione degli Stati e dei loro cittadini, in particolare in materia di tariffe di trasporto e relativamente alle condizioni di ammissione delle persone e degli oggetti.

Articolo 23

1. Il regolamento generale di un'esposizione deve indicare se, indipendentemente dai certificati di partecipazione che possono essere rilasciati, verranno o meno assegnate delle ricompense ai partecipanti. Nel caso in cui fossero previste delle ricompense, la loro attribuzione può essere limitata a certe categorie.

2. Prima dell'apertura dell'esposizione ogni partecipante può dichiarare di rinunciare all'attribuzione delle ricompense.

Articolo 24

L'Ufficio Internazionale delle Esposizioni, di cui al titolo seguente, può fissare dei regolamenti che determinino le condizioni generali della composizione e del funzionamento delle giurie ed il modo di attribuzione delle ricompense.

TITOLO V

Disposizioni istituzionali

Articolo 25

1. Viene istituita un'organizzazione internazionale denominata « Ufficio Internazionale delle Esposizioni », incaricata di curare e di provvedere all'applicazione della presente Convenzione. I suoi membri sono i Governi delle Parti contraenti. La sede dell'Ufficio è a Parigi.
2. L'Ufficio possiede personalità giuridica, ed in particolare la capacità di stipulare contratti, di acquistare e di vendere beni mobili ed immobili, nonché di stare in giudizio.
3. L'Ufficio ha la capacità di concludere accordi, in particolare in materia di privilegi e di immunità con Stati ed Organizzazioni internazionali per l'esercizio dei compiti che gli sono conferiti dalla presente Convenzione.
4. L'Ufficio è formato da un'assemblea generale, un presidente, una commissione esecutiva, dei comitati specializzati, tanti vicepresidenti quanti sono i comitati e un segretario posto sotto l'autorità di un segretario generale.

Articolo 26

L'assemblea generale dell'Ufficio è composta dai delegati designati dai governi delle Parti contraenti nel numero da uno a tre delegati per ciascuna Parte.

Articolo 27

L'assemblea generale tiene sessioni regolari e può anche tenere delle sessioni straordinarie. Essa delibera su tutte le questioni che per la presente Convenzione sono di competenza dell'Ufficio di cui essa è la più alta autorità, ed in particolare:

- a) discute, adotta e pubblica i regolamenti relativi alla registrazione, alla classificazione e all'organizzazione delle esposizioni internazionali ed al funzionamento dell'Ufficio.
- Nei limiti delle disposizioni della presente Convenzione, essa può stabilire regolamenti obbligatori. Essa può inoltre stabilire regolamenti tipo che serviranno da guida per l'organizzazione delle esposizioni;
- b) fissa il bilancio, controlla ed approva i conti dell'Ufficio;
- c) approva i rapporti del segretario generale;
- d) crea le commissioni che ritiene utili, designa i membri della commissione esecutiva e delle altre commissioni e fissa la durata del loro mandato;
- e) approva ogni progetto di accordo internazionale previsto dall'articolo 25 3) della presente Convenzione;
- f) adotta i progetti di emendamenti di cui all'articolo 33;
- g) designa il segretario generale.

Articolo 28

1. Il Governo di ogni Parte contraente, quale che sia il numero dei suoi delegati, dispone di un voto in seno all'assemblea generale. Tuttavia, il suo diritto di voto viene sospeso se la totalità

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle quote da esso dovute, in base al successivo articolo 32, supera il totale delle sue quote che si riferiscono all'anno in corso ed all'anno precedente.

2. L'assemblea generale può validamente deliberare quando il numero delle delegazioni presenti alla seduta ed aventi diritto di voto è costituito almeno dai due terzi di quello delle Parti contraenti con diritto di voto. Se tale *quorum* non viene raggiunto, essa viene nuovamente convocata sullo stesso ordine del giorno, alla scadenza di almeno un mese. In tal caso, il *quorum* richiesto viene ridotto alla metà del numero delle Parti contraenti con diritto di voto.

3. I voti si hanno sulla base della maggioranza delle delegazioni presenti che esprimono il loro voto pro o contro. Tuttavia, nei seguenti casi viene richiesta la maggioranza dei due terzi:

- a) adozione di progetti di emendamento della presente Convenzione;
- b) adozione e modifica dei regolamenti;
- c) adozione del bilancio e approvazione dell'ammontare delle quote annue delle Parti contraenti;
- d) autorizzazione a modificare le date di apertura e di chiusura di un'esposizione alle condizioni previste dal precedente articolo 4;
- e) registrazione di un'esposizione sul territorio di uno Stato non membro in caso di concorrenza con un'esposizione sul territorio di una Parte contraente;
- f) riduzione degli intervalli previsti dall'articolo 5 della presente Convenzione;
- g) accettazione delle riserve ad un emendamento presentate da una Parte contraente; quando il detto emendamento debba essere adottato, a seconda dei casi, in applicazione dell'articolo 33, alla maggioranza dei quattro quinti o all'unanimità;
- h) approvazione di ogni progetto di accordo internazionale;
- i) nomina del segretario generale.

Articolo 29

1. Il presidente viene eletto dall'assemblea generale a scrutinio segreto per un periodo di due anni fra i delegati dei Governi delle Parti contraenti, ma non rappresenta più lo Stato di cui è cittadino per tutta la durata del proprio mandato. Egli è rieleggibile.

2. Il presidente convoca e dirige le riunioni dell'assemblea generale e cura il buon funzionamento dell'Ufficio. In sua assenza, le sue funzioni sono esercitate dal vice-presidente incaricato della Commissione esecutiva o, in sua assenza, da uno degli altri vice-presidenti, nell'ordine della loro elezione.

3. I vice-presidenti sono eletti fra i delegati dei Governi delle Parti contraenti, dall'assemblea generale che determina la natura e la durata del loro mandato e designa in particolare il comitato di cui si occupano.

Articolo 30

1. La Commissione esecutiva è composta da delegati dei Governi di dodici Parti contraenti nel numero di uno per ciascuno di essi.

2. La Commissione esecutiva:

- a) redige e tiene aggiornata una classificazione delle attività umane suscettibili di figurare in un'esposizione;
- b) esamina ogni domanda di registrazione di un'esposizione e la sottopone, col suo parere, all'approvazione dell'assemblea generale;
- c) adempie i compiti che gli sono affidati dall'assemblea generale;
- d) può chiedere il parere di altri comitati.

Articolo 31

1. Il segretario generale, nominato in base alle disposizioni dell'articolo 28 della presente Convenzione, deve essere cittadino di una delle Parti contraenti.
2. Il segretario generale è incaricato di gestire gli affari correnti dell'Ufficio secondo le istruzioni dell'assemblea generale e della Commissione esecutiva. Egli elabora il progetto di bilancio, presenta i conti e sottopone all'assemblea generale dei rapporti relativi alle sue attività. Egli rappresenta l'Ufficio, particolarmente in giudizio.
3. L'assemblea generale determina gli altri suoi compiti, gli obblighi del segretario generale, nonché il proprio statuto.

Articolo 32

Il bilancio annuo dell'Ufficio viene fissato dall'assemblea generale alle condizioni previste dal paragrafo 3 dell'articolo 28. Esso tiene conto delle riserve finanziarie dell'Ufficio, delle riscossioni di ogni genere, nonché dei saldi debitori e creditori riportati dagli esercizi precedenti. Le spese di ufficio sono coperte da tali fonti e dalle quote delle Parti contraenti secondo il numero delle parti loro spettanti in applicazione delle decisioni dell'assemblea generale.

Articolo 33

1. Ogni Parte contraente può proporre un progetto di modifica della presente Convenzione. Il testo del detto progetto e le ragioni che l'hanno motivato sono indirizzati al segretario generale che li comunica nel più breve termine alle altre Parti contraenti.
2. Il progetto di modifica proposto viene iscritto all'ordine del giorno della sessione straordinaria dell'assemblea generale che ha luogo almeno tre mesi dopo la data della sua comunicazione da parte del segretario generale.
3. Ogni progetto di emendamento adottato dall'assemblea generale alle condizioni previste dal paragrafo precedente e dall'articolo 28 viene sottoposto dal Governo della Repubblica francese all'accettazione di tutte le Parti contraenti. Esso entra in vigore nei confronti di tutte queste Parti alla data in cui i quattro quinti di esse hanno notificato la propria accettazione al Governo della Repubblica francese. Tuttavia, in deroga alle disposizioni che precedono, ogni progetto di modifica al presente paragrafo, all'articolo 16 relativo al regime doganale, o all'allegato previsto dal detto articolo non entra in vigore che alla data in cui tutte le Parti contraenti hanno notificato la loro accettazione al Governo della Repubblica francese.
4. Ogni Parte contraente che desideri formulare una riserva inviando la sua accettazione di un emendamento, rende noti all'Ufficio i termini della riserva prevista. L'assemblea generale libera circa l'ammissibilità di tale riserva. L'assemblea generale deve accogliere favorevolmente le riserve che mirano a salvaguardare delle situazioni acquisite in materia di esposizione e respingere quelle che avrebbero l'effetto di creare delle situazioni di privilegio. Se la riserva viene accettata, la Parte che l'aveva presentata figura fra quelle che vengono ritenute aver accettato l'emendamento con il calcolo della maggioranza dei quattro quinti summenzionati. Se essa viene respinta, la Parte che l'aveva presentata deve optare tra il rifiuto dell'emendamento o la sua accettazione senza riserva.
5. Quando l'emendamento entra in vigore alle condizioni previste dal terzo paragrafo del presente articolo, ogni Parte contraente che ha rifiutato di accettarlo può, se lo ritiene vantaggioso, valersi delle disposizioni dell'articolo 37.

Articolo 34

1. Ogni controversia fra due o più Parti contraenti circa l'applicazione o l'interpretazione della presente Convenzione che non possa essere composta dalle autorità investite dei poteri decisionali sarà oggetto, in applicazione della presente Convenzione, di negoziati fra le Parti in causa.

2. Se tali negoziati non risulteranno da un accordo a breve termine, una delle Parti si rivolgerà al presidente dell'Ufficio chiedendogli di designare un conciliatore. Se il conciliatore non riuscirà ad ottenere l'accordo delle Parti in causa su di una soluzione, egli lo constaterà e definirà in un suo rapporto al presidente la natura e la portata della disputa.

3. Quando sarà così constatato un disaccordo, la controversia diverrà oggetto di arbitrato. A tal fine una delle Parti rivolgerà, entro un termine di due mesi a partire dalla comunicazione del rapporto alle Parti in causa, al segretario generale dell'Ufficio una richiesta di arbitrato menzionando l'arbitro da essa scelto. L'altra o le altre Parti in causa dovranno designare, ciascuna, entro un termine di due mesi, il loro rispettivo arbitro. In mancanza di ciò, una delle Parti si rivolgerà al presidente della Corte internazionale di Giustizia chiedendogli di designare l'arbitro o gli arbitri.

Quando più Parti fanno causa comune, esse devono essere considerate una sola per l'applicazione delle disposizioni del paragrafo precedente. In caso di dubbio, il segretario generale decide.

Gli arbitri designeranno a loro volta un arbitro supremo. Se gli arbitri non riusciranno ad accordarsi su tale scelta entro un termine di due mesi, vi provvederà il presidente della Corte internazionale di Giustizia, investito da una delle Parti.

4. Il collegio arbitrale renderà la propria decisione a maggioranza dei suoi membri, il voto dell'arbitro supremo essendo preponderante in caso di parità di voti. Tale decisione arbitrale sarà applicata a tutte le Parti in causa, definitivamente e senza possibilità di ricorso.

5. Ogni Stato potrà, al momento in cui firmerà o ratificherà la presente Convenzione o aderirà ad essa, dichiarare che non si considera vincolato dalle disposizioni dei precedenti paragrafi 3 e 4. Le altre Parti contraenti non saranno vincolate dalle dette disposizioni nei confronti di ogni Stato che abbia formulato una tale riserva.

6. Ogni Parte contraente che avrà formulato una riserva conformemente alle disposizioni del paragrafo precedente, potrà in ogni momento ritirare tale riserva mediante notifica indirizzata al Governo depositario.

Articolo 35

La presente Convenzione è aperta, da un lato, all'adesione di ogni Stato, membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite o non membro dell'ONU ma che sia Parte dello Statuto della Corte internazionale di Giustizia, o che sia membro di una istituzione specializzata delle Nazioni Unite, o che sia membro dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica, e, dall'altro, di ogni altro Stato la cui richiesta di adesione sia approvata con la maggioranza dei due terzi delle Parti contraenti con diritto di voto all'assemblea generale dell'Ufficio. Gli strumenti di adesione sono depositati presso il Governo della Repubblica francese ed hanno efficacia alla data del loro deposito.

Articolo 36

Il Governo della Repubblica francese notifica ai Governi degli Stati Parti della presente Convenzione nonché all'Ufficio Internazionale delle Esposizioni:

- a) l'entrata in vigore degli emendamenti, conformemente all'articolo 33;
- b) le adesioni, conformemente all'articolo 35;

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) le denunce, in conformità dell'articolo 37;
- d) le riserve formulate in applicazione del paragrafo 5 dell'articolo 34;
- e) l'eventuale scadenza della Convenzione.

Articolo 37

1. Ogni Parte contraente può denunciare la presente Convenzione mediante notifica scritta al Governo della Repubblica francese.

2. Tale denuncia ha efficacia un anno dopo la data di ricevimento della notifica.

3. La presente Convenzione viene a scadere se, a seguito di denunce, il numero delle Parti contraenti viene ridotto a meno di sette.

Subordinatamente ad ogni accordo che potrebbe essere concluso fra le Parti contraenti circa lo scioglimento dell'Ufficio, il Segretario generale sarà incaricato delle questioni relative alla liquidazione. L'attivo sarà ripartito fra le Parti contraenti in base alle quote versate da quando esse sono divenute Parti della presente Convenzione. Se esista un passivo, questo sarà assunto dalle stesse Parti in base alle quote fissate per l'esercizio finanziario in corso.

FATTO a Parigi, il 30 novembre 1972.

(*Seguono le firme*).

A L L E G A T O
ALLA CONVENZIONE SULLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI,
FIRMATA A PARIGI IL 22 NOVEMBRE 1928, MODIFICATA E COMPLETATA
DAI PROTOCOLLI DEL 10 MAGGIO 1948, DEL 16 NOVEMBRE 1966
E DEL 30 NOVEMBRE 1972

REGIME DOGANALE PER L'IMPORTAZIONE DI ARTICOLI DA PARTE
DEI PARTECIPANTI ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Articolo 1

Definizioni

Per l'applicazione del presente Allegato si intende per:

- a) «Diritti all'importazione», i diritti di dogana e tutti gli altri diritti e tasse riscossi all'importazione o in occasione dell'importazione, nonché tutti i diritti di accisa e tasse interne di cui sono passibili le merci importate, ad esclusione tuttavia dei canoni e delle imposte che sono limitati al costo approssimativo dei servizi resi e che non costituiscono una protezione indiretta dei prodotti nazionali o delle tasse di carattere fiscale all'importazione.
- b) «Ammessione temporanea» l'importazione temporanea in esenzione da diritti all'importazione, senza divieti né restrizioni di importazione, a condizione di riesportazione.

Articolo 2

Godono dell'ammessione temporanea:

- a) le merci destinate ad essere esposte o ad essere oggetto di prove durante l'esposizione;
- b) le merci destinate ad essere utilizzate per le presentazioni dei prodotti stranieri, quali:
 - i) le merci necessarie alle prove di macchine o apparecchi stranieri esposti;
 - ii) i materiali di costruzione, anche allo stato grezzo, il materiale ornamentale o da arredo, l'attrezzatura elettrica per i padiglioni e gli stands stranieri dell'esposizione, nonché per i locali utilizzati dal Commissario generale di Sezione di un paese straniero partecipante;
 - iii) gli utensili, il materiale utilizzato per la costruzione e i mezzi di trasporto, necessari ai lavori dell'esposizione;
 - iv) il materiale pubblicitario o dimostrativo destinato manifestamente ad essere utilizzato a scopo pubblicitario per le merci straniere presentate all'esposizione, quale le registrazioni sonore, film e diapositive, nonché l'apparecchiatura necessaria alla loro utilizzazione.
- c) il materiale, ivi comprese le installazioni per l'interpretazione, gli apparecchi di registrazione del suono e i film a carattere educativo, scientifico o culturale, destinato ad essere utilizzato in occasione dell'esposizione.

Articolo 3

Le facilitazioni di cui all'articolo 2 del presente Allegato sono accordate a condizione che:

- a) le merci possano essere identificate al momento della riesportazione;
- b) il Commissario generale di Sezione del paese partecipante garantisca senza deposito di denaro il pagamento dei diritti all'importazione che colpiscono le merci che non fossero riesportate dopo la chiusura dell'esposizione nei termini fissati; possono essere ammesse altre garanzie previste dalle leggi del paese, a richiesta degli espositori (ad esempio il « carnet ATA » istituito dalla Convenzione del Consiglio di Cooperazione doganale del 6 dicembre 1961);
- c) le autorità doganali del paese di importazione temporanea ritengano che le condizioni imposte dal presente Allegato siano soddisfatte.

Articolo 4

Fintanto che godono delle facilitazioni previste dal presente Allegato e se le leggi ed i regolamenti del paese di importazione temporanea lo permettono, le merci poste in ammissione temporanea non possono essere date in prestito né in affitto o utilizzate dietro retribuzione, né trasportate fuori dal luogo della esposizione. Esse devono essere riesportate nel più breve termine e non oltre tre mesi dalla chiusura dell'esposizione. Le autorità doganali possono dilazionare, per ragioni valide, tale periodo nei limiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti del paese di importazione temporanea.

Articolo 5

- a) Nonostante l'obbligo di riesportazione previsto dall'articolo 4, non è richiesta la riesportazione di merci deperibili o gravemente danneggiate o di scarso valore, purché dette merci siano, a seconda della decisione delle autorità doganali:
 - i) sottoposte ai diritti d'importazione dovuti in contanti o
 - ii) cedute, libere da ogni spesa, all'erario del paese d'importazione temporanea o
 - iii) distrutte, sotto controllo ufficiale, senza che possano risultarne spese per l'erario del paese d'importazione temporanea.

Tuttavia l'obbligo di riesportazione non si applica alle merci di ogni natura la cui distruzione richiesta dal Commissario generale di Sezione interessato sia effettuata sotto controllo ufficiale e senza che possano risultarne spese per l'erario del paese di importazione temporanea.

- b) Le merci poste in ammissione temporanea possono ricevere una destinazione diversa dalla riesportazione, ed in particolare essere ammesse al consumo interno, con la riserva che siano soddisfatte le condizioni e le formalità che sarebbero applicate in base alle leggi ed ai regolamenti del paese d'importazione temporanea se esse fossero importate direttamente dall'estero.

Articolo 6

I prodotti ottenuti accessoriamente nel corso dell'esposizione, a partire dalle merci importate temporaneamente, in occasione della dimostrazione di macchine o di apparecchi esposti, sono soggetti alle disposizioni degli articoli 4 e 5 del presente Allegato, nello stesso modo che se fossero stati posti in ammissione temporanea, subordinatamente alle disposizioni dell'articolo 7.

Articolo 7

I diritti d'importazione non sono riscossi, i divieti o le restrizioni all'importazione non sono applicati e, se è stata accordata l'ammissione temporanea, non è richiesta la riesportazione nei casi seguenti, purché il valore globale e la quantità delle merci siano ragionevoli, secondo il parere delle autorità doganali del paese d'importazione tenuto conto della natura dell'esposizione, del numero dei visitatori e dell'importanza della partecipazione dell'espositore:

a) campioncini (diversi da bevande alcoliche, tabacco e combustibili) rappresentativi di merci straniere esposte all'esposizione, ivi compresi i campioni di prodotti alimentari e di bevande, importati come tali o ottenuti all'esposizione da merci importate sciolte, purché:

- i) si tratti di prodotti stranieri forniti gratuitamente e che servano unicamente a distribuzioni gratuite al pubblico durante l'esposizione per essere utilizzati o consumati dalle persone alle quali saranno stati distribuiti;
- ii) tali prodotti siano identificabili come campioni a carattere pubblicitario e non rappresentino che uno scarso valore unitario;
- iii) non si prestino ad essere commercializzati e siano, ove occorra, preparati in quantità nettamente inferiori a quelle contenute nel più piccolo imballaggio venduto al dettaglio;
- iv) i campioni di prodotti alimentari e di bevande che non sono distribuiti negli imballaggi di cui al precedente sottoparagrafo, siano consumati nell'esposizione.

b) Campioni importati che sono utilizzati o consumati dai membri delle giurie dell'esposizione per apprezzare e giudicare gli oggetti esposti, subordinatamente al rilascio di un attestato da parte del Commissario generale di Sezione, che citi la natura e la quantità degli oggetti consumati nel corso di tale apprezzamento o giudizio.

c) Merci importate unicamente in vista della loro dimostrazione, o per la dimostrazione di macchine o apparecchi stranieri presentati all'esposizione, e che sono consumate o distrutte nel corso di tali dimostrazioni.

d) Opuscoli, cataloghi, prospetti, listini dei prezzi correnti, manifesti, calendari (illustrati o meno), e fotografie senza cornici, destinati manifestamente ed essere utilizzati a scopo pubblicitario per le merci straniere presentate all'esposizione, purché si tratti di prodotti stranieri forniti gratuitamente e che servano unicamente a distribuzioni gratuite al pubblico sul luogo dell'esposizione.

Articolo 8

Non sono riscossi i diritti d'importazione, non sono applicati i divieti o le restrizioni all'importazione e, ove sia stata accordata l'ammissione temporanea, non è richiesta la riesportazione nei seguenti casi:

a) prodotti che sono importati ed utilizzati per la costruzione, la sistemazione, la decorazione, l'animazione e l'ambientazione delle presentazioni straniere all'esposizione (vernici, colori, carte da parati, liquidi vaporizzati, articoli per fuochi d'artificio, semi o piantine, ecc.) distrutti per il fatto stesso della loro utilizzazione;

b) cataloghi, opuscoli, manifesti e altri stampati ufficiali, illustrati o meno, che sono pubblicati dai paesi partecipanti alla esposizione;

c) disegni, piante, fascicoli, archivi, moduli e altri documenti destinati ad essere utilizzati come tali nell'esposizione.

Articolo 9

a) All'entrata come all'uscita, la verifica e lo sdoganamento delle merci che saranno o che sono state presentate o utilizzate in un'esposizione sono effettuati, in tutti i casi in cui ciò sia possibile ed opportuno, sul luogo di tale esposizione.

b) Ogni Parte contraente cercherà in tutti i casi in cui lo riterrà utile, tenuto conto dell'importanza dell'esposizione, di aprire per un periodo ragionevole un ufficio doganale sul luogo dell'esposizione organizzata sul proprio territorio.

c) La riesportazione di merci poste in ammissione temporanea può effettuarsi in una o più riprese e da ogni ufficio doganale aperto a tali operazioni, anche se si tratta di un ufficio diverso dall'ufficio di importazione, a meno che l'importatore non si impegni, allo scopo di godere di una procedura semplificata, a riesportare le merci a mezzo dell'ufficio d'importazione.

Articolo 10

Le disposizioni che precedono non sono di ostacolo all'applicazione:

a) di maggiori facilitazioni che alcune Parti contraenti accordano o accorderebbero, sia con disposizioni unilaterali, che in base ad accordi bilaterali o multilaterali;

b) dei regolamenti nazionali o convenzionali non doganali concernenti l'organizzazione dell'esposizione;

c) dei divieti e delle restrizioni risultanti dalle leggi e dai regolamenti nazionali e basati su considerazioni di moralità e di ordine pubblico, di sicurezza pubblica, di igiene o di sanità pubbliche o su considerazioni di ordine veterinario o fitopatologico, o riferentisi alla protezione dei brevetti, marchi di fabbrica e diritti di autore e di riproduzione.

Articolo 11

Per l'applicazione del presente Allegato i territori dei paesi contraenti che formano un'Unione doganale od economica possono essere considerati come un solo territorio.